

L'uomo dei Polaris è giunto ieri a Roma.

Merchant incontra Fanfani

Stamane alle 8 LE PRIME LISTE

I comizi del P.C.I.

INGRAO a Torino MACALUSO a Palermo REICHLIN a Lecce

I discorsi degli altri

SARAGAT: per almeno 10 anni niente nazionalizzazioni

Commento del lunedì

di Giuseppe Signori Carnevale e quaresima

La settimana sportiva del carnevale è passata fra vento ed acqua, fra sole e neve giacché questo crudo inverno non vuole proprio finire. È passata anche le note liete, altre patetiche, alcune addirittura tristi e senza dubbio preoccupanti. Nel mondo delle stelle filanti e del denaro facile, c'è la tendenza a credere e a far credere che tutto va per il meglio in giro: neppure lo sport sfugge a tale pericolosa illusione. Ma non è affatto così. Prendete il ministro del nostro miracolo economico. Incupito dalla miseria, prezzi che salgono e salari insufficienti per antica tradizione malgrado il mestiere tanto duro e pericoloso, hanno fatto deviare fra Guspini e Iglesias la carovana fragorosa ed invadente del Giro ciclistico della Sardegna. Il gesto di protesta, non di minaccia come hanno scritto alcuni, è servito per richiamare violentemente l'interesse dell'opinione pubblica continentale sopra un grave problema del lavoro italiano. Sotto il profilo della regolarità nella gara isolana, tuttavia, il singolare intervento dei minatori di Guspini e di Iglesias — credo il primo del genere nella storia dello sport — ha aperto un matino di discussione. È evidente che la corsa del Giro della Sardegna 1963, prima con l'episodio di Tempio a causa del treno locale, quindi nella regione delle miniere, presenta aspetti di dubbia regolarità. Ha vinto però un italiano, Arnaldo Pambianco, davanti al temutissimo Rik Van Looy tornato pieno di volentà sulla strada dopo il grave insulto alla sua salute subito nella « Sei giorni » di Francoforte, di conseguenza tutto viene considerato, « regolare » dai nostri osservatori del pedale. Il successo, del resto meritato del romagnolo, ha permesso all'euforico « speaker » della TV, eccitatosi per il trionfo, di pronunciare una splendida frase per il declinante ciclismo italiano. È arguibile che il pronostico dorato dell'entusiasta chiacchierone, si avveri. Nella prima domenica di quaresima, l'emiliano Babini che appartiene come Arnaldo Pambianco, alla « Salvarani » diretta dal capace Luciano Pezzi, si è aggiudicato in volata, davanti allo spagnolo Suarez, la Sassari-Cagliari concludendo positivamente, per i nostri colori, la Settimana Sarda; però non bisogna dimenticare che ci troviamo so-



BABINI sul podio del vincitore con a fianco Pambianco (Telefoto)

Genova-Nizza Il tedesco Rudy Altig su tutti

Il tedesco Rudy Altig, già al massimo della forma, ha vinto in volata, davanti a Poulidor, Darrigade e Velly, la Genova-Nizza, dominando la corsa dalla partenza allo arrivo. Nessuno è apparso in grado di contrastare la potente azione del vincitore. Gli italiani hanno deluso; anziché operare qualche tentativo hanno preferito vivacchiare al centro del gruppo. Accordi (primo degli italiani) si è classificato 11°.

Sassari-Cagliari Il giovane Babini vince allo sprint

La 14. edizione della Sassari-Cagliari, la classifica in linea che conclude la « settimana sarda », ha visto lo exploit del giovane Babini, gregario di Pambianco, che si è imposto allo sprint sui compagni di fuga Suarez, Mele, Neri, Lebaibe e Ruesg. La fuga decisiva è verificata a metà del percorso. Van Looy e Cribiori (frattura della spalla) sono stati coinvolti in una caduta « gigante ».



PERÙ

- Destituito il capo della giunta militare
• 400 morti sotto una valanga

Ha deciso Borjesson su calcio di rigore (1-0)

Il Palermo la spunta contro i viola

In sordina la prova degli uomini di Valcareggi

PALERMO: Bandoni, Ramusani, Giorgi, Maggioni, Malavasi, Sereni, De Robertis, Spagni, Volpi, Borjesson, Skoglund, FIORENTINA: Sarti, Robotti, Castelletti, Malatesta, Gombanini, Marchesi, Hamrin, Dell'Angelo, Milani, Scimariello, Cella. ARBITRO: Jonni di Macerata. MARCATORE: al 32 del secondo tempo Borjesson (rigore).

Un buon Palermo, dunque, il bravo Sarti che più di una volta ha dovuto far ricorso a tutta la sua classe per dir di no ai tiri degli avversari. Un buon Palermo, dunque, ormai disubbidiente a vedere e che ha portato all'entusiasmo. Purtroppo, il risultato positivo non ha cambiato la precaria posizione di classifica del palermitano: ma almeno ha portato in casa rosanero un parlume di speranza. « Spes ultima dea », si dice e fin quando la speranza non muore, c'è sempre speranza.

La Fiorentina ha invece deluso le molte aspettative: ancora una volta ha alternato una bella vittoria, quella sonante di domenica scorsa contro gli azzurri del Napoli, ad una gara che definirei opaca e poco. Il viola, incredibilmente visto che giocavano in casa del fanalino di coda, hanno perduto la partita. Sogliando i collegi hanno scippato, nel loro lunghissimo assedio alla rete di Sarti, alcune preziose palle-goal, di quelle che sono più facili a scappare che a sbagliare. E poi lì ha anche aiutato l'arbitro, che non solo ha spesso fermato i palermitani lanciati a rete, ma ha anche negato l'odio un giustissimo rigore.

Erano passati appena due minuti dall'inizio e se i rosa-nero fossero passati in vantaggio, il viola avrebbero forse reagito e chissà come sarebbe andata a finire la partita. Sogliando dunque lanciaiustissimo verso la rete avversaria ed un difensore viola, senza fare complimenti lo ha atterrito con un preciso sgambetto. L'arbitro, che pare era a due passi ha fatto finta di non vedere. Inutili le successive, veementi proteste dei giocatori palermitani.

Scotati dall'ingusta decisione arbitrale, favoriti dalla tattica rinunciataria del viola, i rosanero hanno insistito all'offensiva. Sarti, in ottima giornata, ha fatto miracoli salvando goal già fatti. Al 15' sarebbe capitato lo stesso se Volpi, lanciato alla perfezione da Skoglund, tutto solo, non avesse calcato a lato. Quattro minuti più tardi, i tifosi rosa-nero hanno gridato nuovamente al goal e nuovamente sono rimasti delusi. Ai termini di una lunga azione, che ha visto impennare la prima linea palermitana, Spagni ha crociato verso Borjesson, appostato al centro dell'area. Lo svedese di testa ha indirizzato la palla in rete. Sarti ha superato Sarti in uscita ma si è andata a schiacciare contro la parte alta della traversa, prima di finire fuori.

Il Palermo non si è arreso ed ha continuato l'assedio. Il viola, in tutto questo lungo periodo, si sono fatti vivi davanti alla porta di Bandoni solo un paio di volte, in veloci e niente affatto pericolosi controffendi. Al 33', l'arbitro è nuovamente venuto in aiuto degli ospiti Volpi è stato sgambettato in piena area. Il signore in nero ha fatto nuovamente cenno di proferenza.

Il risultato di parità, pertanto — una parità senza reti — da considerarsi giusto; o

Cede la capolista a Bergamo (1-0)

Inter battuta dall'Atalanta e da... Herrera



ATALANTA-INTER 1-0 — PIZZABALLA para un pericoloso tiro di Jair (Telefoto)

Contro il Mantova (0-0)

Domina ma non passa il Napoli

NAPOLI: Cuman, Molino, Miotto, Girardo, Gatti, Ronzan, Correlli, Rosa, Tomeazzi, Fracchini, Tacchi. MANTOVA: Negri, Corradi, Cancian, Tarabba, Pini, Castellazzi, Allemanni, Sormani, Geiger, Giagnoni, Beccagne. ARBITRO: Angelini di Firenze. Dalla nostra redazione NAPOLI. 3 Napoli e Mantova hanno chiuso in parità un incontro di livello calcistico decisamente basso; un incontro appena appena ravvivato da qualche emozione, ma nel suo complesso monotono, noioso, e a tratti addirittura sconcertante. Il risultato di parità, pertanto — una parità senza reti — da considerarsi giusto; o

quanto meno non può dar luogo a quelle recriminazioni che tanto spesso si accompagnano a risultati di tal genere. Il Napoli, è vero, potrebbe tirare in ballo un pizzico di malavita per quella traversa colpita in pieno da Fracchini appena al 5' di gioco; e potrebbe anche ricordare il sensazionale salvataggio di Cancian sulla linea di porta al 41' del primo tempo. Però sarebbe sbagliato insistere troppo su questi motivi, quando per tutto il resto dell'incontro, si è dovuto constatare quanto approssimativa fosse la manovra offensiva degli azzurri, con tanti ritardi nel suo sviluppo, con tanti er-

ATALANTA: Pizzaballa; Fenucci, Ronzoli, Nielsen, Giordani, Colombo; Domenghini, Christensen, Da Costa, Mercedi, Gentili. INTER: Buffoni; Burginchi, Facchetti; Zaglio, Guarneri, Picchi; Jair, Mazzola, Di Giacomo, Suarez, Corso. ARBITRO: Marchesi di Napoli. MARCATORE: nel p.t., al 4' Nielsen. NOTE — Di Giacomo, sceso in campo in non buone condizioni fisiche, dopo un paio di scatti ha accusato il ricatturizzante del dolore alla cervella sinistra ed è stato pressoché inutilizzabile per tutta la partita. Anche Picchi per tutto l'incontro ha accusato un disturbo al ginocchio, lo stesso che aveva reso incerta la sua partecipazione.

Dal nostro inviato BERGAMO. 3. Dalli e dalli, il « mago » è riuscito a far perdere l'Inter: l'impressione non era facile, considerando il patrimonio-giocatori di cui la società dispone e il momento di gloria che stavano attraversando alcuni atleti-chiave della squadra. A Bergamo, Herrera ha commesso così il formidabile errore di lasciar allibiti. Se la simpatica Atalanta ha potuto sgambettare la capolista, che non perdeva dal lontano 28 ottobre 1962 (e, guarda caso, furono ancora gli orobici i casigamattini...), se Gozzoli sedici partite utili consecutive l'Inter ha dovuto ammainare bandiera, i meriti e le colpe vanno attribuiti in parti uguali fra i bergamaschi e H.H. E ci spieghiamo. Il primo grossolano errore è stato quello di far giocare Di Giacomo a

Ritorna il Bologna serie A

Table with 2 columns: I risultati and La classifica. Lists match results and league standings for Serie A.

Table with 2 columns: I risultati and La classifica. Lists match results and league standings for Serie B.

Table with 2 columns: I risultati and La classifica. Lists match results and league standings for Serie C.

Table with 2 columns: I risultati and La classifica. Lists match results and league standings for Serie C.

Table with 2 columns: I risultati and La classifica. Lists match results and league standings for Serie C.

Table with 2 columns: I risultati and La classifica. Lists match results and league standings for Serie C.

Le quote: al 12 - L. 7 milioni 809.838; agli 11 - L. 269.304; al 10 - L. 14.148.